



Giuliano Amato

«La Lega deve scegliere tra federalismo per tutta Italia o solo per il Varesotto»



La PA, una palla al piede?

Domani, 15,30, via Poli 19. Roma. Introduce Guido Melis e conclude Oriano Giovannelli

Susanna Camusso

«Perché il lavoro possa salvare l'Italia bisogna cambiare il governo»



pennata da sintomi patriottici, poiché il mito nazionale fu presto soggiogato al primato delle ideologie. La forza del nostro tempo – la speranza di questo 150° – è nella possibilità di combinare in forme nuove democrazia, cittadinanza e un'etica pubblica rigenerata.

Ce la possiamo fare. Davvero. Ce lo dicono le piazze che in questi mesi si sono riempite di giovani, donne, lavoratori. Ce la possiamo fare se contrasteremo quello che Baudelaire, col senno del suo tempo, aveva chiamato "l'avvilimento dei cuori". Ci si avvilita quando si scopre di essere privi di difese. Esposti al ricatto del più forte. O quando si è convinti di non avere un tempo davanti, ma solo il peso gravoso di molte eredità. Il Partito Democratico è nato per fare l'opposto. Noi siamo nati per restituire speranza, coraggio e fiducia a un paese che lo merita. E anche per questo oggi esporremo il tricolore fuori dalla finestra di casa. ❖

IL PONTE COL WEB

DOPO IL BERLUSCONISMO

CHI SONO I NUOVI PROTAGONISTI DELLA POLITICA

Alfredo Reichlin

Mentre si producono cambiamenti epocali, stanno nascendo nuovi soggetti politici? Cioè «nuove soggettività politiche e culturali sulle quali possa far leva un riformismo che voglia porsi all'altezza delle cose»?



È il tema centrale dell'ampia riflessione svolta da Alfredo Reichlin nell'introdurre i lavori del nuovo board della Fondazione Italianieuropei che da stamani sarà consultabile sul nostro sito internet. «Personalmente non credo - scrive Reichlin - che basterà una manovra dall'alto per porre fine agli effetti più profondi del ventennio berlusconiano. E se guardo all'afasia della sinistra continuo a pensare che un grande partito si afferma e occupa la scena se interpreta la novità del conflitto dominante e rappresenta i suoi attori. Insomma se è chiaro dove si colloca. Con chi e contro chi».

www.unita.it

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Ho lavorato per più di 6 anni al finissaggio a vapore di calze e collant per il quale ho contratto un tunnel carpale riconosciuto come malattia professionale dall'Inail con danno del 4%. Circa un anno fa sono stata licenziata perché dichiarata inidonea allo svolgimento delle mansioni cui ero addetta. Posso chiedere un risarcimento al datore di lavoro?

L'Inail ha riconosciuto la correlazione fra la patologia e l'attività da Lei svolta ma non ha indennizzato il danno poiché la valutazione è risultata inferiore al 6%.

In merito invece alla possibilità di risarcimento da parte della ditta dove lei operava, vanno innanzitutto accertate le responsabilità del datore di lavoro secondo il disposto dell'art. 2087 del Codice civile che impone di adottare tutte le misure utili a prevenire malattie o infortuni e a garantire sicurezza.

Vanno pertanto attentamente accertate le modalità di produzione nel reparto finissaggio, i tempi imposti dalle macchine e le turnazioni, al fine di verificare l'idoneità delle misure di sicurezza adottate dall'impresa contro il rischio di patologie, come, ad esempio, quella a Lei riscontrata. Una volta accertata la responsabilità del datore di lavoro o di terzi è possibile attivare l'azione di risarcimento del danno alla salute che è diverso da quello indennizzato dall'Inail.

Infortunati e malattie professionali

Ho subito un infortunio sul lavoro e l'Inail mi ha riconosciuto una invalidità del 42%. Volevo sapere se con tale percentuale di danno si ha diritto ad un ricovero presso un Centro Inail per effettuare la riabilitazione.

La percentuale di danno riconosciuta a seguito di un infortunio sul lavoro è ininfluente ai fini del diritto alla riabilitazione.

Pertanto, occorre presentare la richiesta per accedere ai Centri specializzati, alla sede Inail ove lei risiede e che, una volta pervenuta, sarà esaminata da una équipe multidisciplinare dell'Istituto stesso.

Sarà quindi compito dell'équipe individuare il percorso riabilitativo necessario per la sua patologia.

A completamento dell'informazione le ricordiamo che vi sono strutture riabilitative dell'Istituto altamente specializzate ove è possibile anche il ricovero, sempreché naturalmente vi sia la preventiva autorizzazione dell'Inail.



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere assistenza e consulenza gratuite.